

Lettere da Bengasi ed Ain-Zara

dei nostri combattenti.

La battaglia del 18 Gennaio

A Bengasi. Enrico Piccirilli, fattorino telegrafico presso le poste e telegrafi di Udine, ora soldato nel 40 fanteria a Bengasi in data 8 febbraio scrive la seguente lettera all'amico suo sig. Pietro Moras, nella quale vi sono particolari non ancora narrati nelle lettere di altri sullo stesso fatto d'armi che abbiamo pubblicato.

Bengasi il 8 Febbraio 1912. Carissimo Pietro. Ricevetti la cartolina vaglia, di cui ti ringrazio assieme a Zannoni, per il mio pensiero. Seppi da te che a casa mia pensavano male, avevano ragione perché era da un mese che non ricevevano notizie, e tutto questo io non avevo tempo, perché in quei giorni di trascuratezza non scrivevo, ebbi, o meglio direi presi parte a vari combattimenti tra notturni o giornalieri.

Il maggiore fu la notte del 17 al 18 Gennaio verso le due di notte, che se non avrai letto su qualche giornale, voglio raccontarti in poche parole. La mattina del 18 il 20 battaglione formato da 4 compagnie, ossia tre proprie e la seconda compagnia del 25, in battaglia alla quale appartengo, veniva invitato a disporre un obelisco, presidiato da 12 uomini del 68.0 Pantera che era stato assalito da circa 500 beduini armati di fucili mazze, ramdelli, capitanati dai regolari turchi. Già la piccola fortezza stava per essere occupata da quell'orda feroce; il comandante chiedeva rinforzi e noi fummo inviati sul posto.

La notte era buia, a qualche tratto il cannone lanciava i suoi proiettili che si udivano nel nostro cammino. Per ricarsi sul posto, distante circa 4 chilometri dal nostro accampamento, si doveva passare un'oasi pericolosa perché i beduini trovano facile rifugio, tanto che per il numero dei pozzi che si trovano a fior di terra.

L'oasi fu esplorata per ogni senso e dopo mezzo ora di mia cura si trovarono di fronte al mio obelisco dove si trovavano ancora i beduini che combattevano, ben presto si accorsero degli aerei-gallina che gli stavano alle calcagna si diedero a precipitosa fuga lasciando sul terreno numerosi morti.

Si presentarono ai feriti le cure dovute e attesa l'alba ci accingemmo ad ammucchiare i morti e fare altre ricerche di armi e munizioni. Eravamo in orda sparsa, occupati in quell'operazione, quando una formidabile scarica di proiettili dalla fronte dietro dei rialti di sabbia e sul fianco in un'oasi; ben presto ci accorgemmo del nuovo presenza del nemico e sotto un fuoco micidiale, camminando carponi il mio plotone prese posto sul fianco verso l'oasi e lì si cominciò la fucileria.

Tale operazione si fece tra il grandinare delle palle, una passando avanti alla mia testa andò a intragorare una grossa pietra ferendo un mio compagno che si trovava a due metri distante da me.

Comincio a tuonare l'artiglieria di fortezza e la marina che avendo scorto una nuova grossa colonna di nemici, chiudevano loro il passo. Ben presto il nemico che trovavasi sul nostro fronte dovette ripiegare e darsi a una disordinata fuga, trasportando morti e feriti come loro abituali, nonostante noi abbiamo ispezionato l'oasi dove occupata rimaneva una trentina di morti furono una cinquantina che noi trovammo, invece dei nostri 9 feriti.

Il combattimento durò fino a mezzogiorno, e noi ritornammo contenti all'accampamento. Caro Pietro si sta meglio a Udine, beato tu che ci sei, io spero di venire, ma sicuro non lo sono. Dovrà essere molto del distacco che ti abbandona Saluta tutta la tua famiglia, tutti quelli d'ufficio; infine inviati un bacio affettuoso a tutti.

anno, a partire dal 1896, un avanzo discreto di cassa, che raggiunse; 51 milioni nel 1908!

In trenta anni la valorizzazione della Tunisia non è costata più di 225 milioni; ai quali venne provvisto quasi unicamente colle risorse locali, e oggi la Tunisia si può chiamare la perla delle colonie francesi.

Ecco ora alcune cifre che valgono a dimostrare la parte preponderante, a vista dagli italiani in questo splendido cammino della Tunisia.

Se i francesi oltre alla geniale e provvida iniziativa hanno messo i loro capitali, gli italiani hanno messo il loro lavoro. Il che non è poco.

Cronaca Provinciale

SPILIMBERGO Conferenza su Tripoli

Domenica scorsa il distinto giovane Memo Amaducci, egregio insegnante presso queste scuole elementari, tenne in Tauriano, nei locali della Società Operaia, una dotta conferenza su Tripoli. Non ostante la insistente pioggia di tutta la giornata, un pubblico numerosissimo intervenne a tale conferenza che, detta in forma pianchiara-florita, seppe incatenare l'attenzione dei tanti ascoltatori che seguirono con religioso silenzio il simpatico oratore il quale alla fine venne accolto da uno scroscio prolungato di applausi e da entusiastici evviva all'Italia e ai fratelli combattenti!

L'oratore incominciò ricordando le glorie ed i fasti delle acque romane che vittoriose passarono in tutti i campi, quindi con rapida sintesi venne a dare una scorsa alla storia del popolo nostro che magistralmente seppe rievocare, così nei momenti della buona come in quelli della triste fortuna, esaltando i fatti del nostro risorgimento, le magnanime figure dei nostri grandi, i progressi conseguenti nel campo dell'arte, della scienza, dell'industria.

Infine descrivendo i più ampi orizzonti che alla patria si affacciano venne a parlare della spedizione d'Africa. Ne magnificò lo scopo, ne rilevò l'alta importanza morale e materiale e chiuse con un'indimenticabile invocazione all'ombra del Carducci affinché ritornasse fra noi per leggendamente cantare le gesta dei proli nostri fratelli combattenti.

Le più note e spiccate personalità del paese si congratularono vivamente col giovane maestro, che, da così poco tempo fra noi, seppe acquistarsi, per la sua operosità e il buon volere la stima e la fiducia di tutti. Da queste colonne pure giungano all'amico caro le più vive e sincere congratulazioni.

VIVARO Perché il Consiglio ha "rimandato"....

Un corrispondente da Vivaro si è lasciato trascinare ad inesattezze, parlando dell'ultima seduta consigliera. Egli dice: «il patrio consiglio ha deliberato solamente sul primo oggetto. Gli altri li ha rimandati ad altra adunanza. Sapete perché? E qui seguono i suoi relativi perché, con considerazioni, consigli ed auguri per... la binda!»

Le cose invece andarono esattamente così: Alcuni consiglieri del Capoluogo hanno cominciato a presentarsi alle 9 come da invito; e vedendosi in pochi, hanno atteso fino alle 10, quando ne giunse uno di quelli delle frazioni mostrando il suo invito che era per le 10. Tableau!

Il Segretario, riconosciuto il suo errore, ammise la possibilità che il ritardo degli altri consiglieri fosse causato dallo stesso motivo. Alle undici, i consiglieri essendo in nove, il sindaco aperse la seduta. Il tempo che restava fino alle 11 1/2 era ben breve e, si capisce, per deferenza a quei consiglieri delle frazioni che mancavano, nonché per concedere tempo e mezzo che i Consiglieri si riferissero di dati ed informazioni riferentisi agli oggetti che restavano da discutere, il Consiglio venne nella determinazione di rimandarli alla prossima riunione.

TOLMEZZO La R. Scuola d'Arti e Mestieri e le attitudini del nuovo direttore.

E' di soddisfazione segnalare al pubblico la riforma subita dalla R. Scuola d'Arte di Tolmezzo dietro iniziativa ferma del prof. A. Baitello che vi attese e attende con tenace attività. Avemmo ancora occasione di parlare dei primi provvedimenti disciplinari e didattici attuati dal direttore di questa scuola; Ora ad anno scolastico avanzato ci è gradito e soddisfacente assai constatare le migliori condizioni ed il reale progresso cui la guida illuminata e intelligente del nuovo insegnante e Direttore ha saputo portare gli allievi.

La scuola presenta oggi il vero ambiente adatto allo studio teorico e pratico dell'arte applicata. Una collezione più completa di gesti decorativi del genere più indicato per lo studio dell'arte industriale, una serie bellissima di modelli di architettura e di costruzione in legno, affatto mancanti prima d'ora, adornano le aule e riescono di grande utilità pratica per muratori, scalpellini, falegnami ecc. Qualche nuova opera d'arte stampata venne ad arricchire la biblioteca, provvedendo a bisogni che tutt'almentavano. Il materiale della scuola subì esso pure riparazioni e rinnovazioni. La luce una nuova sistemazione e un necessario aumento.

L'aspetto esterno ed interno della scuola si presenta più decoroso ed incoraggiante per gli alunni e per quanti hanno a cuore le sorti della vantaggiosa istituzione, con l'aggiunta di arredi, di cornici contenenti i lavori eseguiti dagli allievi, e i diplomi e medaglie vinte dalla scuola ad esposizioni, ecc.

Tutto ciò che costituisce la riforma materiale dell'ambiente ha servito al maggiore sviluppo ed incremento dello studio, poiché risulta evidente il progresso fatto dalla scuola sia per il successo maggiore degli anni scorsi dei frequentanti, sia per la loro maggiore assiduità, il loro contegno disciplinato e rispettoso, i lavori diligenti e accurati studiati quali sortono, che essi vengono compiendo.

La produzione degli allievi di quest'anno, ispirate ad un concetto veramente pratico, concerne in grandi particolari ben compresi, acquerellati con brio, trattati largamente e in rilievo dai modelli e dal vero dei corsi superiori; in studi analitici relativi ad ogni professione. Non ne risarcimmo mai, negli anni scorsi, di simili ed in numero così promettente. Ne va data lode al prof. Baitello, il quale, oltre ad essere un insegnante e vettore provetto, è anche un ottimo professionista. La sua qualità di architetto e di decoratore valente furono dimostrate in vari luoghi con opere da lui eseguite delle quali avemmo anche il piacere di ammirare alcune fotografie e di leggere documenti di elogio.

Noi ci ralleghiamo che, merce sua, la nostra R. Scuola d'arte abbia ottenuto una radicale trasformazione e grandi benefici, i quali, riducendola più rispondente allo scopo per cui essa è sorta, daranno risultati importanti. La classe lavoratrice di questa regione, in special modo, che deve vincere la concorrenza straniera emigrando, risentirà fortemente i vantaggi di questa riforma e di questi progressi della R. Scuola d'arte.

E noi di Tolmezzo ci facciamo l'augurio di poter avere per lungo tempo in mezzo a noi l'egregio prof. A. Baitello, per poter assicurare alla Scuola uno sviluppo sempre crescente, e noi la compiacenza di avere in paese persona distinta per ingegno e cortesia, tanto da meritarsi la stima e le simpatie generali. Ed al valente artista facciamo l'augurio ch'egli possa trovar modo, con i suoi lavori, di esplicare le sue riconosciute attitudini.

Il riavvenimento d'un cadavere nel Tagliamento. La morte risale a 10 giorni. Ci telefonano alle 8 di stamane: Ieri nel pomeriggio, com'è costume della nostra gente, un vecchio, certo Nicolò Borghi di 64 anni da Cavasso, scese nel ghiaccio del Tagliamento per raccogliere un po' di legna che il fiume, nel suo corso fatto più impetuoso per le recenti piogge e per lo scioglimento delle nevi, trascina e lascia poi qua e là sulla ghiaia.

La Tunisia e la mano d'opera italiana

Ecco alcune interessanti cifre e importanti dati riferentisi alla Tunisia e dai quali è facile fare delle deduzioni sul valore agricolo, minerario e commerciale di questa regione africana, si limitando alla nostra Tripolitania e sotto tanti aspetti, a essa somigliante.

S. PIETRO AL NATISONE Precipita da un ponte.

Ieri fu trovato verso le 9 sotto un ponte che conduce da Cocevano a Vernacino certo Coceani Giovanni di 55 anni con una grave ferita alla testa. Respirava ancora.

Figlio e fratello pessimo

In Tribunale. Di Vora Emidio di Emidio d'anni 24 da Cercovento detenuto in queste carceri fino dal dicembre scorso, è stato scortato oggi in tribunale per rispondere di un'infinita di maltrattamenti e di minacce verso congiunti.

Insistenza di reato. Il 21 giugno scorso, il sig. Attilio Arrigo guidando un cavallo attaccato a un carro che andava a corsa veloce investì un detto Ortis Pietro, calzandone gli occhiali oltre i 20 giorni per cui l'Ortis querelava il sig. Attilio per ottenere per mezzo della giustizia il risarcimento dei danni.

Comparso in Tribunale Arrigo Attilio doveva rispondere di lesioni colpose e di contravvenzione per corso veloce per la via dell'abitato.

TARCENTO La veglia di sabato al nostro Sociale, pro arti e mestieri, riuscì abbastanza animata, per il pubblico scelto e numeroso che vi accorse.

FAEDIS Gli alpini in escursione. 13 Starnane, sono partiti per le escursioni invernali due compagnie di alpini al comando del capitano sig. Badano. In giornata deve giungere una batteria d'artiglieria da montagna.

RIVIGNANO Pro erigenda Casa di Ricovero. L'organizzatore della veglia del Garofano, sig. Giulio Solimbergo, ha versato alla presidenza della Congregazione di Carità la somma di L. 88,95 ricavata netto dalla riuiscitissima festa. Le spese ammontarono a L. 395,50.

PONTEBBA La veglia danzante «Pro Società operaia» si darà sabato sera, 17 corr. e sarà l'ultima delle serie delle simpatiche tradizionali festeciole.

Gli alpini. Ieri, con treno speciale da Belluno, arrivarono tra noi, per le solite esercitazioni invernali, due battaglioni dell'8 alpini, preceduti da Fanfara. I 200 graditi e simpatici ospiti hanno messo nel paese una straordinaria animazione.

L'assemblea dell'asilo. Domenica fu tenuta l'assemblea dei soci dell'asilo d'infanzia per la discussione del consuntivo e per le dimissioni da Presidente del sig. Cancianini Umberto. Il consuntivo si chiuse con un avanzo di cassa di lire seimila circa. Fu approvato l'assemblea rivolse quindi preghiera al Presidente di ritirare le dimissioni e di continuare la sua benefica e intelligente opera a pro dell'asilo. Ma a nulla approdarono i buoni uffici interposti. Si passò alla nomina di due nuovi consiglieri Risultato: Rag. Aristide Micossi e Brunello Valentino maestro, confermato. Il sig. Micossi, che dimostrò sempre un grande interesse alla cura istituzione, sarà il nuovo presidente, per voti della assoluta maggioranza.

Advertisement for KRAPPEN and MERINGHE, featuring the text 'GIULIANI - Udine - Piazza Duomo servizi completi per nozze battesimi sposalizi ecc. a prezzi modicissimi'.

ARTA

Apertura del nuovo Caseificio.

Ci scrivono da Rivalpo. In una delle ultime giornate di gennaio u. s. mentre il sole incoronava le nostre montagne della sua luce dorata, le famiglie di Rivalpo e Valle concordati e giulivi si raccoglievano nel nuovo locale della Latteria...

E noi ci aspettiamo una festa piena, che sia la manifestazione solenne di quella gioia che irradia i nostri volti, quando al Casar furono consegnate le chiavi del locale, costruito secondo tutte le esigenze dell'arte moderna...

Vada pure il nostro plauso riconoscente all'instancabile don Giacomo Capellari attuale parroco di Paluzza, al sig. Giuseppe Molinari. Commesso daziario del Comune di Arta, all'amico carissimo ed indimenticabile Luigi Graputti fu Luigi attualmente emigrato in America...

Paluzza

Premiati alla Gara di Tiro a Segno. — Ecco i risultati della gara di Tiro a Segno eseguita nelle due passate domeniche. Cat. Paluzza — (premi in oggetti artistici e medaglie) 1.0 con punti 89 su 90 Della Schiava Giuseppe di Sutrio...

Paluzza dello Stella

Dichiarazione. — Riceviamo e ben volentieri pubblichiamo: La mia adesione e la mia presenza al pranzo al dottor Giovanni De Angelis...

Resiutta

Festino. — Il festino che verrà dato domani sera al gran Hotel Resiutta Pro Società operaia, promette assai bene. I simpatici coniugi De Gasperi fanno del loro meglio perché la geniale festa riesca ottimamente e si è lusingati che il concorso degli amici sarà numeroso.

Civiale

Nuovo Pretore. — Con recente disposizione ministeriale è stato qui destinato quale Pretore, in sostituzione dell'avv. Ettore Vulterrin, il dr. Leonardo del Bianco attualmente Pretore a Codroipo.

Civiale

Nuovo Pretore. — Con recente disposizione ministeriale è stato qui destinato quale Pretore, in sostituzione dell'avv. Ettore Vulterrin, il dr. Leonardo del Bianco attualmente Pretore a Codroipo.

MOGGIO UDINESE

Le polemiche della scuola

Risposta all'altra campana. Nel Giornale di Udine del 11 corr. e nella Patria del 12 compare un articolo da Moggio, che merita rilevato per quanto riguarda la scuola d'arti e mestieri.

Si dice in quell'articolo che la scuola comunale apolitica era necessaria davanti a una scuola istituita e retta da enti clericali. Ma, signori! smettete una buona volta di coprire i vostri capricci settari con la menzogna. Voi avete fatto la scuola politica e solo voi, quando non avete voluto un membro nato della società operaia nel consiglio della scuola municipalizzanda...

PASIANO SCHIAVONESCO

Un ladro ammanettato

che scappa ai carabinieri. L'altro giorno i nostri carabinieri erano riusciti ad arrestare a Campofornido, perché colpevole di furto qualificato, certo Umberto Zurlani fu Antonio d'anni 25 da Visandone.

FAGAGNA

Velegione.

14. Iersera nella sala Eden Baschera ebbe luogo un velegione mascherato che riuscì ottimamente. Ammirate due mascherine rappresentanti l'Italia e la Tripolitania: la sig. Alice Fabricio con ricco costume da araba e la sig. Elena Gnesutta con le insegne della nostra cara patria.

Cronaca Pordenonese

Nozze bene auspicate. — Ieri il signor Antonio Bernardi di Mezzè impalmava la signorina Tomadini Natalia. Agli sposi pervennero numerosi regali.

Da Tripoli ad Homs in aeroplano

Gli aviatori narrano il loro viaggio. Ieri l'altro, 12, gli aviatori Moizo e Gavotti partirono da Tripoli e raggiunsero Homs, da dove ritornò soltanto il Moizo, mentre il Gavotti si fermò qualche giorno a compiere ampie ricognizioni nei dintorni di Homs e sopra le propaggini del Gebel di Misellata, di Tarhuna e sulla costa in direzione di Misurata.

Grandi balli aristocratici.

Ieri sera, come annunciaste, ebbe luogo alle 4 Corone un grande ballo aristocratico, al quale intervennero le più belle ed eleganti signore e signorine della nostra alta società, numerosi fraks e tutta l'ufficialità molto numerosa fra noi.

LATISANA

Per la pesca di beneficenza. Blenio ufficiale. Continuazione. Lena Berleand Barnaba servizio toilette e borsetta in seta e pizzi al tombolo, signora Teresa Bertoli L. 3, sig. Carlo Moeenig di Udine n. 4, berretti Dermolle, sig. Luigi Bertusso un ferro da stirare, sig. Nino Orlandi 2 scatole giocattoli in legno e 3 borsette cuoio, contessine Niny e Giuliana Raffo Spannocchi di Roma portaguanti e porta fazzoletti in seta con fiori artificiali, sig. Antonio Grandi, sig. Caterina Capellari Martina un armadietto in legno per drappello e sale, 3 oggetti in alluminio, sig. Anna G. gagna una camicia in tela lino ricama a mano con trafori e festoni, sig. Francesco Paolini calzolino 5 scatole crema per scarpe, famiglia sig. avv. Tavani grande servizio per lavabo per due persone in porcellana, sig. Maria Tagliabene Stroll una macchina da cucire, fante, un paio di pesche, salvanadito ed un panno porcellana, Duchessa Ermisina Caneviero di Venezia portaloile porcellana e portagioie cristallo e in alto nocciolacenero, sig. Cristina Padovan Piccotti borsetta da signora, 6 portanauva metallo bianco, Conte Andrea Caratti con. provinciale un grande specchio da tavolo, sig. n. Linda Mantovani grande vasoio, sig. Antonio Lendimioni un mandolino, sig. Italia Perissini Ambrosio statua artistica in terra cotta, sig. Benedetto Paschini macchina per bottigliare organetto ariston con alfi, astuccio per scrittoio argento, servizio per scrittoio in porcellana, grande catinello con portacatino in metallo dorato, orologio e porta orologio argento elegante orologio da tavolo, signora Maria Mattesi Eller 2 stitue ed un vaso per fiori, sig. Italia Ambrosio Anastasia 2 portavoglia in lino un paio oracchini oro e corda, sig. Emilia Simonetti 2 vasi fiori artificiali, sig. Ermanno ed Eufemia Rosetti 2 scacci granducuro.

Teatro Minerva

Mercoledì 14 Febbraio 1912 GRANDE VEGLIA SPORT delle Società di Ginnastica.

zazzana granie bambola ed un elmo per corazziere, Lidia Giovanni Alo e Franca Gavazzana N. 2 portastuzzicadenti ebbero da te, bicchiere, padellino alluminio, sig. Fratello ed Augusto Ambrosio 2 pezzi allume di rocca statura, gesso un rasoio una bottiglia profumo 6 tubetti cosmetico una saponetta sapoli, impiegati Regia Prefettura di Udine ricco servizio da caffè per 12 persone in porcellana con grande vasoio, sig. Felicità Cesa figurina gesso zuccheriera vetro, macchinino, comm. Prof. Domenico Pecile sindaco di Udine L. 5, sig. Morelli de Rossi Giuseppe di Udine n. 10, sig. Giulio Cassi farmacia 3 bottiglie specialità farmaceutiche, Emilio Norsa di Verona 8 tagli blouse s'ofie fine, dott. Leonardo Zuzzi L. 20, N. N. 10, N. N. 10, Giuseppe Trevisan 2 tappeti 6 fazzoletti ricamati 3 tagli blouse fustagno, Giovanni Missio di Udine 2 calamai, un volume rilegato in tela, 4 scatole carta da lettera 3 scatole colori, una tombola, astuccio portapenne quattro pezzi sacra, sig. Rosa Piccotti presso i sig. Sburino un album portaritratti in velluto e raso, sig. Maria Torselli Zuzzi un servizio per scrivere in lavo del Vesuvio e metallo, Ravanello Giuseppe di S. Michele 4 bottiglie liquori fini, Angelo Penzo falegname banco da lavare, Augusto Piccotti 3 tagli vestiti lana, Gabriella Pittioni un elegante servizio in rame battuto e cristallo di Boemia per liquori 2 quadri per sala da pranzo del Falebbi una sveglia fratelli, Piccotti di Domenico 2 piatti decorativi metallo 2 piatti terra cotta 4 vassoi porcellana.

Fieri assalti a Derna.

Da Tripoli ad Homs in aeroplano.

Una improvvisa voragine a S. Remo.

Fiero assalto notturno ai forti di Derna.

Il terribile fuoco dell'artiglieria e le cariche alla baionetta.

Derna, 11 (Ufficiale). — La notte scorsa il nemico effettuò due violenti attacchi sul nostro fronte meridionale ed entrambi vennero vittoriosamente respinti. Il primo violentissimo, fu iniziato verso le 22,45 con un movimento diretto ad avvolgere le nostre nuove linee avanzate di difesa e la destra della vecchia linea retrostante. Fu ripetutamente respinto da una compagnia del battaglione alpini Edolo disposta a presidio del nuovo fortino Lombarda e della torretta annessa e dal pronto accorrere di un'altra compagnia dello stesso battaglione che con due successivi attacchi alla baionetta per ben due volte ricacciava e metteva in fuga il nemico.

Contemporaneamente, altre forze avventatesi contro la nostra estrema destra, attaccarono la ridotta A bis, ma venivano respinte dopo accanito combattimento svoltosi presso il reticolato.

Concorse al successo l'efficacissima e tempestiva azione di cinque fortificazioni. L'utilissimo impiego dei cani che preannunciarono l'avanzata nemica il magnifico concorso dei riflettori manovrati con intelligenza e con ordine, sebbene fossero fatti segno ad un continuo fuoco del nemico. Continua ed efficacissima come sempre fu l'azione della nostra artiglieria.

Alle due il nemico era completamente respinto da questa posizione del nostro fronte, davanti alla quale si rinvennero all'alba tracce numerose delle fortissime perdite da esso subite: oltre a sessanta cadaveri, un ferito grave e membra dilaniate e disperse su larga zona di terreno.

Le nostre perdite furono di tre morti e ventidue feriti; fra questi, un ufficiale. Mentre questo combattimento svolgeva al suo termine, altre forze attaccarono ad oriente dell'Uadi di Derna il fortino Piemonte e le ridotte F. e G., spingendosi anche qui fino presso i nostri reticolati e le nostre difese accessorie, di dove eseguirono a meno di 200 metri, un fuoco violento ma inefficace.

Anche questo attacco fu, verso le 3, completamente respinto mercè il concorso dell'artiglieria.

Nessuna perdita nostra da questa parte. Il contegno degli ufficiali e delle truppe ammirabile. Il morale di tutti eccellente.

Da Tripoli ad Homs in aeroplano

Gli aviatori narrano il loro viaggio. Ieri l'altro, 12, gli aviatori Moizo e Gavotti partirono da Tripoli e raggiunsero Homs, da dove ritornò soltanto il Moizo, mentre il Gavotti si fermò qualche giorno a compiere ampie ricognizioni nei dintorni di Homs e sopra le propaggini del Gebel di Misellata, di Tarhuna e sulla costa in direzione di Misurata.

La mattinata era magnifica, chiara serena, appena lievemente percossa da una fresca brezza eguale di levante. Pa ti primo Gavotti col suo Farman; Moizo sul Newport lo seguì a dieci minuti di distanza. Ma i due aviatori non batterono la stessa rotta; Gavotti, che ha l'apparecchio molto più lento che fila appena 80 chilometri all'ora, tagliò diritto sul mare per la via più breve; invece Moizo, che col suo superbo Newport può facilmente fare 110 chilometri all'ora, scelse la via di terra, mettendo l'elica su Ain Zara, Babel-Turki e Tarhuna, che dopo il brillante raid di alcune settimane fa gli è ora noto, ripiegando poi al nord, raggiungendo felicemente Homs quasi allo stesso momento in cui, come dice il radiotelegramma, il suo compagno atterrava dalla parte del mare.

Il racconto di Moizo. Al suo ritorno, avvenuto alle 12,7, Moizo fece questo racconto: Partii alle 8,5, e mi diressi verso est, traversando le trincee ed il campo di Ain Zara, trovandomi dopo pochi minuti fuori della zona protetta dai nostri fucili e dai nostri cannoni. Il tempo era propizio, soffiava un lieve vento di est, ma uniforme, senza vortici. Avevo quindi vento contrario che rallentava alquanto la velocità, ma agevolava l'innalzamento, ciò che per lo scopo del mio viaggio conveniva. Il motore ronzaava dinanzi a me con una bella voce sana, eguale. Il Newport scivolava rapidamente nell'aria limpida. Filava a velocità media di oltre cento chilometri. Raggiunsi agevolmente i 1300 metri di altezza. Poi mi abbassai e venni a circa mille metri. Quando varcai il castello quadrato di Gafara, che mi pareva schiacciato al centro di una alta rupe su cui è appollaiato, sentii il motore che perdeva dei colpi, ansimando con quella voce minacciosa che noi conosciamo e temiamo.

Ero alto; mi abbassai rapidamente con un breve volo piano. Il rimedio fu sufficiente, il motore ritrovò la sua cara voce piena e sonora e la sua energia, e non mi dette più noia fino alla meta. Passai per la via già nota a Kasar Tarhuna, poi piegai verso il nord, seguendo le verdi convalle per cui scendono strade minuscole ed il

Fieri assalti a Derna.

Da Tripoli ad Homs in aeroplano.

Una improvvisa voragine a S. Remo.

Fiero assalto notturno ai forti di Derna.

Il terribile fuoco dell'artiglieria e le cariche alla baionetta.

Derna, 11 (Ufficiale). — La notte scorsa il nemico effettuò due violenti attacchi sul nostro fronte meridionale ed entrambi vennero vittoriosamente respinti.

Il primo violentissimo, fu iniziato verso le 22,45 con un movimento diretto ad avvolgere le nostre nuove linee avanzate di difesa e la destra della vecchia linea retrostante. Fu ripetutamente respinto da una compagnia del battaglione alpini Edolo disposta a presidio del nuovo fortino Lombarda e della torretta annessa e dal pronto accorrere di un'altra compagnia dello stesso battaglione che con due successivi attacchi alla baionetta per ben due volte ricacciava e metteva in fuga il nemico.

Contemporaneamente, altre forze avventatesi contro la nostra estrema destra, attaccarono la ridotta A bis, ma venivano respinte dopo accanito combattimento svoltosi presso il reticolato.

Concorse al successo l'efficacissima e tempestiva azione di cinque fortificazioni. L'utilissimo impiego dei cani che preannunciarono l'avanzata nemica il magnifico concorso dei riflettori manovrati con intelligenza e con ordine, sebbene fossero fatti segno ad un continuo fuoco del nemico. Continua ed efficacissima come sempre fu l'azione della nostra artiglieria.

Alle due il nemico era completamente respinto da questa posizione del nostro fronte, davanti alla quale si rinvennero all'alba tracce numerose delle fortissime perdite da esso subite: oltre a sessanta cadaveri, un ferito grave e membra dilaniate e disperse su larga zona di terreno.

Le nostre perdite furono di tre morti e ventidue feriti; fra questi, un ufficiale. Mentre questo combattimento svolgeva al suo termine, altre forze attaccarono ad oriente dell'Uadi di Derna il fortino Piemonte e le ridotte F. e G., spingendosi anche qui fino presso i nostri reticolati e le nostre difese accessorie, di dove eseguirono a meno di 200 metri, un fuoco violento ma inefficace.

Anche questo attacco fu, verso le 3, completamente respinto mercè il concorso dell'artiglieria.

Nessuna perdita nostra da questa parte. Il contegno degli ufficiali e delle truppe ammirabile. Il morale di tutti eccellente.

Da Tripoli ad Homs in aeroplano

Gli aviatori narrano il loro viaggio. Ieri l'altro, 12, gli aviatori Moizo e Gavotti partirono da Tripoli e raggiunsero Homs, da dove ritornò soltanto il Moizo, mentre il Gavotti si fermò qualche giorno a compiere ampie ricognizioni nei dintorni di Homs e sopra le propaggini del Gebel di Misellata, di Tarhuna e sulla costa in direzione di Misurata.

La mattinata era magnifica, chiara serena, appena lievemente percossa da una fresca brezza eguale di levante. Pa ti primo Gavotti col suo Farman; Moizo sul Newport lo seguì a dieci minuti di distanza. Ma i due aviatori non batterono la stessa rotta; Gavotti, che ha l'apparecchio molto più lento che fila appena 80 chilometri all'ora, tagliò diritto sul mare per la via più breve; invece Moizo, che col suo superbo Newport può facilmente fare 110 chilometri all'ora, scelse la via di terra, mettendo l'elica su Ain Zara, Babel-Turki e Tarhuna, che dopo il brillante raid di alcune settimane fa gli è ora noto, ripiegando poi al nord, raggiungendo felicemente Homs quasi allo stesso momento in cui, come dice il radiotelegramma, il suo compagno atterrava dalla parte del mare.

Il racconto di Moizo. Al suo ritorno, avvenuto alle 12,7, Moizo fece questo racconto: Partii alle 8,5, e mi diressi verso est, traversando le trincee ed il campo di Ain Zara, trovandomi dopo pochi minuti fuori della zona protetta dai nostri fucili e dai nostri cannoni. Il tempo era propizio, soffiava un lieve vento di est, ma uniforme, senza vortici. Avevo quindi vento contrario che rallentava alquanto la velocità, ma agevolava l'innalzamento, ciò che per lo scopo del mio viaggio conveniva. Il motore ronzaava dinanzi a me con una bella voce sana, eguale. Il Newport scivolava rapidamente nell'aria limpida. Filava a velocità media di oltre cento chilometri. Raggiunsi agevolmente i 1300 metri di altezza. Poi mi abbassai e venni a circa mille metri. Quando varcai il castello quadrato di Gafara, che mi pareva schiacciato al centro di una alta rupe su cui è appollaiato, sentii il motore che perdeva dei colpi, ansimando con quella voce minacciosa che noi conosciamo e temiamo.

Ero alto; mi abbassai rapidamente con un breve volo piano. Il rimedio fu sufficiente, il motore ritrovò la sua cara voce piena e sonora e la sua energia, e non mi dette più noia fino alla meta. Passai per la via già nota a Kasar Tarhuna, poi piegai verso il nord, seguendo le verdi convalle per cui scendono strade minuscole ed il

Fieri assalti a Derna.

Da Tripoli ad Homs in aeroplano.

Una improvvisa voragine a S. Remo.

Fiero assalto notturno ai forti di Derna.

Il terribile fuoco dell'artiglieria e le cariche alla baionetta.

Derna, 11 (Ufficiale). — La notte scorsa il nemico effettuò due violenti attacchi sul nostro fronte meridionale ed entrambi vennero vittoriosamente respinti.

Il primo violentissimo, fu iniziato verso le 22,45 con un movimento diretto ad avvolgere le nostre nuove linee avanzate di difesa e la destra della vecchia linea retrostante. Fu ripetutamente respinto da una compagnia del battaglione alpini Edolo disposta a presidio del nuovo fortino Lombarda e della torretta annessa e dal pronto accorrere di un'altra compagnia dello stesso battaglione che con due successivi attacchi alla baionetta per ben due volte ricacciava e metteva in fuga il nemico.

Contemporaneamente, altre forze avventatesi contro la nostra estrema destra, attaccarono la ridotta A bis, ma venivano respinte dopo accanito combattimento svoltosi presso il reticolato.

Concorse al successo l'efficacissima e tempestiva azione di cinque fortificazioni. L'utilissimo impiego dei cani che preannunciarono l'avanzata nemica il magnifico concorso dei riflettori manovrati con intelligenza e con ordine, sebbene fossero fatti segno ad un continuo fuoco del nemico. Continua ed efficacissima come sempre fu l'azione della nostra artiglieria.

Alle due il nemico era completamente respinto da questa posizione del nostro fronte, davanti alla quale si rinvennero all'alba tracce numerose delle fortissime perdite da esso subite: oltre a sessanta cadaveri, un ferito grave e membra dilaniate e disperse su larga zona di terreno.

Le nostre perdite furono di tre morti e ventidue feriti; fra questi, un ufficiale. Mentre questo combattimento svolgeva al suo termine, altre forze attaccarono ad oriente dell'Uadi di Derna il fortino Piemonte e le ridotte F. e G., spingendosi anche qui fino presso i nostri reticolati e le nostre difese accessorie, di dove eseguirono a meno di 200 metri, un fuoco violento ma inefficace.

Anche questo attacco fu, verso le 3, completamente respinto mercè il concorso dell'artiglieria.

Nessuna perdita nostra da questa parte. Il contegno degli ufficiali e delle truppe ammirabile. Il morale di tutti eccellente.

Da Tripoli ad Homs in aeroplano

Gli aviatori narrano il loro viaggio. Ieri l'altro, 12, gli aviatori Moizo e Gavotti partirono da Tripoli e raggiunsero Homs, da dove ritornò soltanto il Moizo, mentre il Gavotti si fermò qualche giorno a compiere ampie ricognizioni nei dintorni di Homs e sopra le propaggini del Gebel di Misellata, di Tarhuna e sulla costa in direzione di Misurata.

La mattinata era magnifica, chiara serena, appena lievemente percossa da una fresca brezza eguale di levante. Pa ti primo Gavotti col suo Farman; Moizo sul Newport lo seguì a dieci minuti di distanza. Ma i due aviatori non batterono la stessa rotta; Gavotti, che ha l'apparecchio molto più lento che fila appena 80 chilometri all'ora, tagliò diritto sul mare per la via più breve; invece Moizo, che col suo superbo Newport può facilmente fare 110 chilometri all'ora, scelse la via di terra, mettendo l'elica su Ain Zara, Babel-Turki e Tarhuna, che dopo il brillante raid di alcune settimane fa gli è ora noto, ripiegando poi al nord, raggiungendo felicemente Homs quasi allo stesso momento in cui, come dice il radiotelegramma, il suo compagno atterrava dalla parte del mare.

Il racconto di Moizo. Al suo ritorno, avvenuto alle 12,7, Moizo fece questo racconto: Partii alle 8,5, e mi diressi verso est, traversando le trincee ed il campo di Ain Zara, trovandomi dopo pochi minuti fuori della zona protetta dai nostri fucili e dai nostri cannoni. Il tempo era propizio, soffiava un lieve vento di est, ma uniforme, senza vortici. Avevo quindi vento contrario che rallentava alquanto la velocità, ma agevolava l'innalzamento, ciò che per lo scopo del mio viaggio conveniva. Il motore ronzaava dinanzi a me con una bella voce sana, eguale. Il Newport scivolava rapidamente nell'aria limpida. Filava a velocità media di oltre cento chilometri. Raggiunsi agevolmente i 1300 metri di altezza. Poi mi abbassai e venni a circa mille metri. Quando varcai il castello quadrato di Gafara, che mi pareva schiacciato al centro di una alta rupe su cui è appollaiato, sentii il motore che perdeva dei colpi, ansimando con quella voce minacciosa che noi conosciamo e temiamo.

Ero alto; mi abbassai rapidamente con un breve volo piano. Il rimedio fu sufficiente, il motore ritrovò la sua cara voce piena e sonora e la sua energia, e non mi dette più noia fino alla meta. Passai per la via già nota a Kasar Tarhuna, poi piegai verso il nord, seguendo le verdi convalle per cui scendono strade minuscole ed il

Fieri assalti a Derna.

Da Tripoli ad Homs in aeroplano.

Una improvvisa voragine a S. Remo.

Fiero assalto notturno ai forti di Derna.

Il terribile fuoco dell'artiglieria e le cariche alla baionetta.

Derna, 11 (Ufficiale). — La notte scorsa il nemico effettuò due violenti attacchi sul nostro fronte meridionale ed entrambi vennero vittoriosamente respinti.

Il primo violentissimo, fu iniziato verso le 22,45 con un movimento diretto ad avvolgere le nostre nuove linee avanzate di difesa e la destra della vecchia linea retrostante. Fu ripetutamente respinto da una compagnia del battaglione alpini Edolo disposta a presidio del nuovo fortino Lombarda e della torretta annessa e dal pronto accorrere di un'altra compagnia dello stesso battaglione che con due successivi attacchi alla baionetta per ben due volte ricacciava e metteva in fuga il nemico.

Contemporaneamente, altre forze avventatesi contro la nostra estrema destra, attaccarono la ridotta A bis, ma venivano respinte dopo accanito combattimento svoltosi presso il reticolato.

Concorse al successo l'efficacissima e tempestiva azione di cinque fortificazioni. L'utilissimo impiego dei cani che preannunciarono l'avanzata nemica il magnifico concorso dei riflettori manovrati con intelligenza e con ordine, sebbene fossero fatti segno ad un continuo fuoco del nemico. Continua ed efficacissima come sempre fu l'azione della nostra artiglieria.

Alle due il nemico era completamente respinto da questa posizione del nostro fronte, davanti alla quale si rinvennero all'alba tracce numerose delle fortissime perdite da esso subite: oltre a sessanta cadaveri, un ferito grave e membra dilaniate e disperse su larga zona di terreno.

Le nostre perdite furono di tre morti e ventidue feriti; fra questi, un ufficiale. Mentre questo combattimento svolgeva al suo termine, altre forze attaccarono ad oriente dell'Uadi di Derna il fortino Piemonte e le ridotte F. e G., spingendosi anche qui fino presso i nostri reticolati e le nostre difese accessorie, di dove eseguirono a meno di 200 metri, un fuoco violento ma inefficace.

Anche questo attacco fu, verso le 3, completamente respinto mercè il concorso dell'artiglieria.

Nessuna perdita nostra da questa parte. Il contegno degli ufficiali e delle truppe ammirabile. Il morale di tutti eccellente.

Da Tripoli ad Homs in aeroplano

Gli aviatori narrano il loro viaggio. Ieri l'altro, 12, gli aviatori Moizo e Gavotti partirono da Tripoli e raggiunsero Homs, da dove ritornò soltanto il Moizo, mentre il Gavotti si fermò qualche giorno a compiere ampie ricognizioni nei dintorni di Homs e sopra le propaggini del Gebel di Misellata, di Tarhuna e sulla costa in direzione di Misurata.

La mattinata era magnifica, chiara serena, appena lievemente percossa da una fresca brezza eguale di levante. Pa ti primo Gavotti col suo Farman; Moizo sul Newport lo seguì a dieci minuti di distanza. Ma i due aviatori non batterono la stessa rotta; Gavotti, che ha l'apparecchio molto più lento che fila appena 80 chilometri all'ora, tagliò diritto sul mare per la via più breve; invece Moizo, che col suo superbo Newport può facilmente fare 110 chilometri all'ora, scelse la via di terra, mettendo l'elica su Ain Zara, Babel-Turki e Tarhuna, che dopo il brillante raid di alcune settimane fa gli è ora noto, ripiegando poi al nord, raggiungendo felicemente Homs quasi allo stesso momento in cui, come dice il radiotelegramma, il suo compagno atterrava dalla parte del mare.

Il racconto di Moizo. Al suo ritorno, avvenuto alle 12,7, Moizo fece questo racconto: Partii alle 8,5, e mi diressi verso est, traversando le trincee ed il campo di Ain Zara, trovandomi dopo pochi minuti fuori della zona protetta dai nostri fucili e dai nostri cannoni. Il tempo era propizio, soffiava un lieve vento di est, ma uniforme, senza vortici. Avevo quindi vento contrario che rallentava alquanto la velocità, ma agevolava l'innalzamento, ciò che per lo scopo del mio viaggio conveniva. Il motore ronzaava dinanzi a me con una bella voce sana, eguale. Il Newport scivolava rapidamente nell'aria limpida. Filava a velocità media di oltre cento chilometri. Raggiunsi agevolmente i 1300 metri di altezza. Poi mi abbassai e venni a circa mille metri. Quando varcai il castello quadrato di Gafara, che mi pareva schiacciato al centro di una alta rupe su cui è appollaiato, sentii il motore che perdeva dei colpi, ansimando con quella voce minacciosa che noi conosciamo e temiamo.

Ero alto; mi abbassai rapidamente con un breve volo piano. Il rimedio fu sufficiente, il motore ritrovò la sua cara voce piena e sonora e la sua energia, e non mi dette più noia fino alla meta. Passai per la via già nota a Kasar Tarhuna, poi piegai verso il nord, seguendo le verdi convalle per cui scendono strade minuscole ed il

Tutte le piccole vittime, in numero di 5 mentre i feriti furono 15, furono portate in una chiesa vicina ove durante l'intera giornata tutta la cittadinanza si recò in pietoso pellegrinaggio.

I morti sono: Antonio Lanteri, Luigi Nettuno, Giovanni Quaglia, Giovanni Olivieri, Armando Martini.

Di tra i bambini feriti 8 sono gravi e di questi due Silvestro Sappia e Cesare Andreini gravissimi, avendo le gambe spezzate. Tutti i feriti furono trasportati all'ospedale su barelle della Croce Bianca e della Croce Verde.

L'opera di salvataggio ha dato luogo a infiniti episodi di dolore e di strazio. I poveri piccini sembravano impazziti. Uno tra i primi estratti incolme ebbe appena il tempo di dire: — Vicino a me c'era un morto — che cadde privo di sensi.

La scena era lugubre: le madri accorrevano urlando e invocando il figlio. Una di esse riuscì a fendere la calca di gente che si era agglomerata intorno alla fossa per il lavoro di salvataggio e si è lanciata nel vuoto: a stento fu trattenuta.

Ho veduto mio figlio — urlava angosciata — e voglio prenderlo. Tra gli spettatori più angosciati aggiravasi un vecchio contadino che passando attentamente gruppo per gruppo chiedeva lamentosamente: — Dov'è il mio morticino? Ad un tratto si è precipitato su di un bambino incolme, già salvato. Era il suo nipotino che il pover'uomo temeva di ritrovare tra le vittime.

In una carrozza era stata trasportata una vecchia signora svenuta, raccolta mentre si era gettata sopra un cadavere.

La tremenda disgrazia ha commosso tutta la cittadinanza. Nel pomeriggio molti negozi furono chiusi per lutto cittadino e per lutto cittadino furono sospesi i teatri. Alle povere vittime si stanno preparando funerali imponenti.

La causa del disastro è dovuta alle infiltrazioni dell'acqua nel muraglione che sosteneva il passaggio.

Recentemente erano stati fatti dei lavori ma essi furono insufficienti; si è aperta subito un'inchiesta per assicurare la responsabilità.

CRONACA CITTADINA

Nozze d'argento.

Nella famiglia del comm. gr. uff. prof. Domenico Pecile oggi si celebra una cara festa: le nozze d'argento sue con la signora Camilla Kechler. Da quella casa, già irradiavano gentilezza e bontà per opera della mamma e della sorella, e l'attività feconda per la cosa pubblica per opera del padre senatore Gabriele Luigi, quando, venticinque anni or sono, vi entrava la gentile signora, a portarvi le nobili tradizioni d'un'altra famiglia benefattrice: la famiglia dei Kechler.

Oggi in cui nell'intimità domestica i due coniugi solennizzano la venticinquantesima ricorrenza del lieto giorno, crediamo di avere consentienti nei rallegramenti e negli auguri l'intera cittadinanza.

I due coniugi, per festeggiare questo lieto anniversario di famiglia, offrono alla «Scuola e famiglia» L. 50, e alla Società Protettrice dell'Infanzia pure lire 50.

Stamane alle 8, con atto spontaneo, la banda Municipale, in divisa, sotto la direzione del Maestro Mario Mascagni, si recò davanti al palazzo Pecile, in Via Erasmo Valvasone, e suonò alcune marcie. Il maestro Mascagni è quindi salito a presentare le proprie e le felicitazioni del corpo bandistico. I festeggiati gradirono moltissimo il gentile pensiero del maestro Mascagni.

Per l'occasione pervennero oggi al Sindaco numerosi telegrammi e lettere e fiori: tutti gli impiegati comunali ne offrono, col loro biglietto di visita, una splendida e gigantesca cesta di fiori.

La Giunta Comunale ha dettato ed inviato ai coniugi Pecile un indirizzo portante le firme di tutti gli assessori.

Aranco in fiore. — A Padova, ieri l'altro il nostro concittadino nob. cav. Amedeo De Siebert, capitano di artiglieria, con la sig. Ada Torcellan. Gli sposi sono subito partiti per un lungo viaggio.

Nelle ore pomeridiane d'oggi col rito civile, e domattina con la funzione religiosa, il prof. Gellio Cassi, uno tra i cultori distinti della storia friulana, e la gentile signorina Rina Vuga di Giuseppe consacreranno la loro unione. Testimoni per lo sposo, gli zii di lui Domenico Giacometti e co. Pietro Pretorio, i quali, indisposti, hanno delegato a rappresentarli il sig. Celso Diego Cassi, fratello dello sposo; e per la sposa, il fratello di lei, ragioniere dott. Guido Vuga ufficiale d'artiglieria.

Alle due coppie felici, i nostri auguri più sentiti.

Una friulana, ai friulani.

Al soldati dell'ottavo alpini che col sergente Bianchi hanno portato un'ovatta contri-

UDIN, 24 di Z. mar 1912. Una farlanda de classe 1889, che como matulias dome di jessi una femine par no...

La società storica friulana tenne l'annuale assemblea dei soci, nella sala dell'Accademia di Udine, sotto la presidenza del prof. Leisch...

L'assemblea dei parrochieri e barbieri, tenutasi lunedì, raccolse buon numero di soci. Fu approvato il bilancio; e furono discusse ed approvate varie proposte di grande vantaggio per i soci...

La beneficenza della Banca Cattolica cogli utili dell'esercizio 1911. - All'azione cattolica 1000 - Alle Dame della carità 150 - Alla Pia opera di S. Vincenzo 125...

Una disgrazia a Colugna. Stamani verso le 11 fu dato avviso all'ospedale d'una disgrazia avvenuta a Colugna: un operaio, lavorando su di una fabbrica, cade da una armatura...

L'Austria pianta cannoni e non alberi d'olivo. VIENNA 13. La «Zeit» ha in data di Innsbruck: In quest'ultimo tempo è nuovamente rinforzata l'artiglieria da fortezza nel Tirolo...

S. Valentino. Oggi, per la fiera di S. Valentino, la città presenta disserata animazione: frequentissimo invece il mercato bovino, agevolato dalla giornata serena e dalla temperatura primaverile...

Il ballo del Filodrammatico dato stanotte alla Rotonda riuscì mol o bene, grazie alla buona organizzazione ed agli ottimi servizi. La sala, addobbata con gusto sobrio fu frequentatissima dalle numerose famiglie dei soci...

L'Albergo d'Italia in occasione della gran Veglia dello Sport, rimane aperto fino alle ore 4 del mattino. Si accettano prenotazioni.

Un caso di moeco.

Domonica, certo Luigi Lodolo di Mortegliano venne a Udine col suo cavallo che affidò in custodia allo stallone del sig. Pietro Pauluzzi, fuori porta Grazzano. Nella sera tornò a Mortegliano, dove il cavallo morì di moeco. Il veterinario di Mortegliano ne avvertì subito l'autorità prefettizia, la quale provvide alla chiusura temporanea dello stallone e sua disinfezione.

Come l'uomo s'imbestiaisce

L'altro giorno una comitiva di beoni si trovava nell'osteria di tale Pietro Zuliani, Viale Venezia 42. Due scommisero con tale Emilio Pravisani d'anni 27 da S. Rocca, ch'egli non sarebbe stato capace d'inghiottire una certa quantità d'acquavite. Egli ne tracannò in breve tempo ben nove decchini, cui mandò addietro un bicchierino di Fernet, e per aggiustarsi la bocca, masticcò un sigaro toscano.

Di lì a poco, si fece cetro, cadde in deliquio, più non diede segno di vita. I due scommettitori e tutti gli altri presenti, spaventati, lo portarono a casa. Chiamati il medico e il sacerdote, il dott. Ugo Chiaruttini trovò il malato in istato comatoso; monsignor Liva gli somministrò l'olio santo...

Senonchè il Pravisani andò migliorando. Baciò i sensi, così da poter levarsi da letto, e uscire di casa, e tornar a bere.

La faccenda però, molto probabilmente avrà un seguito: forse verrà chiuso l'esercizio dello Zuliani; contro i due che incitarono il Pravisani a bere (un fabbricante di gazose, e un amico del Pravisani) sarà forse prodotta denuncia; i loro nomi sono per tanto già consacrati in un rapporto alla Procura del Re.

Bioch mezzo chilo Cioccolato Svizzera puro cacao e zucchero L. 150, trovasi all'Emporio Ligugnana.

Questa sera!

Oramai l'esito della veglia è assicurato, poiché il numero dei biglietti già venduti, supera quello dell'anno decorso. Veniamo informati che per dare maggior animazione alla festa, le direzioni delle due società di ginnastica hanno deciso di permettere il lancio delle serpentine: e noi già immaginiamo le battaglie di serpentine e di coriandoli di carta, che si ingaggeranno fra palco e palco, e vediamo già le coppie turbinanti nella danza avvolte di un manto di serpentelli di carta di tutti i colori vivaci.

A stasera dunque per godere una vera notte carnevalesca, elegante, briosa e bella.

Monopolo delle grandi marche

- Lista ufficiali Carnovale 1912. Champagne Piper Heidsieck. Comte de Bures. Gran Spumante Italiano. Marsala Florio Originale S O M. Reale Birra di Puntigam. Rappresentante esclusivo Giuseppe Ridomi.

Teatro Minerva

Mercoledì 14 Febbraio 1912 GRANDE VEGLIA SPORT delle Società di Ginnastica.

(Padova) a Latisena, fuovasi consegnare dalla rivenditrice Giovanna Libero franceseboli per L. 35.00, somma che poi in puzò: e da italeo Benz, un fimento di cavallo che costava 15 lire. Fu o adunato in contante a un moe e 15 giorni di reclusione e lire 300 di multa; ma ebbe il condono della pena per l'indulto.

Giovanni Taboga di Pietro, d'anni 20, fannulo di Rula, e Giovanni Panna d'anni 20 da Civiltale, per aver mangiato a ufo dell'estesa Pia Borechia, per un conto di L. 2.90, furono condannati, il Taboga a 3 giorni e L. 33, il Panna a 5 giorni e a L. 50.

Contrabbandieri. Santa Libiani fu Antonio d'anni 52, per contrabbando di tabacco, fu condannata a L. 51 di multa. - Antonio Cassa d'anni 31 di Prepotto, per lo stesso titolo, alla multa di L. 271.

Corte d'appello

I ladri del «Castello» Michele Cusi d'anni 20 e Pellegrini Porziano d'anni 20, erano accusati di avere in Udine il 9 agosto (11) tentato di commettere un furto in danno del Comune di Udine in castello. Il Tribunale di Udine condannò il Cusi a un anno sette mesi e 10 giorni di reclusione, il Porziano a due anni tre mesi e 10 giorni. La Corte ha confermata la prima sentenza.

Arsenale terapeutico

L'arsenale terapeutico che viene adoperato o proposto per combattere direttamente o indirettamente la malaria è addirittura incommensurabile.

Basti dire che si va dall'umile pianta del basilio il cui odore, secondo Larrymore, basterebbe a fugare le zanzare malarigene - alla dinamite, proposta da un entomologista americano, lo Smith, da pesciolini che si chiamano milioni (simpatica parva) alla pania (come per i pettirossi) ed alla fulminazione elettrica, come per la pena di morte secondo il sistema, molto elegante ma poco umano e meno sicuro, adottato in America per i delinquenti, dal petrolio alle reticelle; dal volgare chinino... alle complesse pillole Esanofele che rappresentano il non plus ultra dei mezzi chimici per prevenire e vincere l'infezione malarica per grave ed antica che sia.

Non occorre esser dotati di uno speciale senso pratico per comprendere quanto giovi la semplicità sia del rimedio sia del modo di prenderlo per persuadere l'uomo a difendersi e a curarsi dell'infezione malarica, fino a che il governo non trovi voglia, tempo e danari per procedere sul serio e razionalmente alla bonifica delle zone malariche.

Della semplicità ed efficacia dell'Esanofele (le famose pillole della Casa Bisleri di Milano) sono convinti per ripetuta prova anche i profani, nonché i medici.

Valga un esempio: «Le Pillole Esanofele mi hanno completamente guarito dalle febbri malariche che mi travagliavano da ben 18 mesi. Questo lo dichiaro convinto dell'efficacia di tale rimedio in virtù del quale da 4 lunghi anni non ho più avuto neppure una benchè minimo dolore di capo».

Questo scriveva or non è molto spontaneamente e mosso da riconoscenza il sig. Felice Vallochia di Roma (Piazza S. Croce in Gerusalemme N. 49).

Esanofele rimedio sicuro contro l'infezione malarica Felice Bisleri e C. Milano.

Domenico Del Bianco Direttore respons.

Comunicato

Mi sento in dovere d'informare i signori soci della Reale Mutua incendi, della correttezza e sollecitudine dimostrata dalla suddetta Società, nel compiere l'importante liquidazione del grave danno del mio Teatro Sociale. Con osservanza Udine, febbraio 1912 Giuseppe D'Odorico.

Comunicato

Con il 15 febbraio a. c. il signor Camillo Facchini non farà più parte dell'Agenzia industriale C. Facchini e C. per cui la stessa, mantenendo il proprio lavoro di Rappresentanze con depositi e di Assicurazioni Generali continuerà sotto il nome di Agenzia Industriale Friulana. Udine, 13 febbraio 1912. Via Aquileia 33.

Casa di Cura

per le malattie di NASO - GOLA ORECCHIO del Dott. Cav. ZAPPAROLI specialista approvata con decreto della R. Prefettura Udine - Via Aquileia 86 Visite tutti i giorni Camere gratuite per malati poveri - Telefono 317 -

MALI DI CUORE

guariscono col CORDICURA - OTTO - CANDELA di fama mondiale. - In tutte le farmacie. - Oppure gratis. - INSEVINI, BESANA, ROSA e C. - Milano.

Il Callista

Francesco Cogolo con Gabinetto in Via Savorgnana N. 16 riceve dalle ore 9 alle 17. A richiesta si reca anche a domicilio

Otturazioni Estrazioni

Dott. LUIGI SPELLANZON SPECIALISTA

OLIO SASSO Olio Sasso Medicinale Emulsione Sasso Olio Sasso Jodato Oli Sasso di pura Oliva Esportazione Mondiale P. SASSO e FIGLI - ONEGLIA

L'Ovatta Thermogène

è oggi il rimedio popolare per eccellenza: infatti il «Thermogène» è venuto a tempo per sostituire nella cura delle affezioni reumatiche e infiammatorie (rinfredori, tosse, mali di gola, torcicolli, reumatismi, dolori intercostali, neuralgie) tutti i vecchi rimedi di uso così sgradevole e qualche volta così dolorosi.

Addio per sempre unguenti, cataplasmi, cerotti, linimenti, tinture, iodio, ecc. Il «Thermogène» è al confronto di questi rimedi altrettanto inefficaci che poco puliti, ciò che la luce elettrica è al confronto della vecchia lampada ad olio. La sua azione è sicura e si manifesta con un pizzicore talvolta assai vivo, specialmente quando si suda. Si può allora sospendere la cura per qualche tempo e riprenderla poi subito. Se l'azione turdica a prodursi si inumidifica l'ovatta con aceto, alcool pure o acqua di Colonia.

In tutte le principali farmacie a L. 1,50 in vendita VANDENBROECK & C. - Bruxelles

Deposito Generale per l'Italia: I. PENAGINI MILANO - Foro Bonaparte, 46.

Mattonele Nazionali

Ottimo combustibile per Cucine economiche, Caloriferi, Parigini ecc. In tutto simili ai CARBONI MINERALI

Raccomandabili per convenienza di prezzo, per mancanza assoluta di polvere, di materie incombustibili e di zolfo. Igiene pulizia massima.

Rappresentante p. Udine e Provincia Ditta G. B. Asquini & Madella magazzini Legna, Carboni e foraggi. Telefono N. 50.

Casa di Salute

del Dottor Ant. Cavarzerani per Chirurgia-Ostetricia Malattie delle donne

Visite dalle 11 alle 14 gratuite per i poveri UDINE Via Prefettura 10 TELEFONO N. 309

Stabilimento Bacologico

Dott. V. COSTANTINI In Vittorio Veneto Premiato con Medaglia d'oro alla Esposizione di Padova e di Udine (1903)

Con medaglia d'oro e due grandi premi alla Mostra dei confezionatori del seme di Milano (1906)

1.0. Inocuo cellulare bianco-giallo giapponese. 1.0. Inocuo bianco giallo sterico Chinese. Bigiallo-oro cellulare sferico. Poligiallo speciale cellulare.

I signori co. Fratelli DE BRANDIS gentilmente si prestano a ricevere in Udine le commissioni

Corredi da Sposa e da Casa

Biancheria elegante per Signora Premiata con diploma d'onore

Costumi - Mantelli - Blouses L. MARCHI Udine - Piazza V. E. 4 - Udine

Per il carnevale

Le sorelle Canelani, Udine Via Paolo Sarpi N. 7 affittano COSTUMI DA MASCHERA

di squisita eleganza e di moderna confezione. Si spediscono a richiesta anche in provincia. Prezzi modicissimi

Dott. LUIGI SPELLANZON

Piazza del Duomo UDINE Telefono 3-39

CICLI impareggiabili BIANCHI montati con gomme PIRELLI Società Anonima E. BIANCHI, Viale Abruzzi, Milano

ITALIA Il primo MOTORE ITALIANO senza VALVOLE Funzionamento meraviglioso PROVATELO! Garage Ing. Fachini - Udine (Via Cavallotti)

er fine stagione LIQUIDAZIONE Pellicceria confezionata per Signora, Uomo e Bambini GRANDE RIBASSO Prezzi fissi PRONTA CASSA MAGAZZINI AUGUSTO VERZA UDINE - Mercatovecchio 5-7 - UDINE

INDUSTRIA MOBILI Premiata Ditta Sello Giovanni di D.co & C. Udine - Via della Vigna (Porta Cussignacco) - Udine Telefono 3-79 Mobili di lusso e comuni per appartamenti completi con tappezzerie. Mobili per Alberghi, Collegi, Farmacie, ecc. ecc. Grande Deposito Mobili sempre pronti Stabilimento elettro-met. antico per la lavorazione del legno

S. Dalla Venezia & M. Sambuco UDINE - Fabbrica Mobili ed insegne in ferro verniciato a fuoco - UDINE Fabbrica Fuori Porta Ronchi Viale 23, Marzo, 2. Negozio: Via Aquileia N. 29 Telef. 3-97 VENEZIA - Fabbrica S. Agostino, 2210 - VENEZIA Sedie e Tavolini per birrarie e caffè - Si forniscono Ospedali, Collegi ed Alberghi - Si eseguono elastici di qualunque misura - Reti metalliche a molla e a spirale - Deposito Crine vegetale, materassi - Prezzi di fabbrica.

Esposizione Internazionale Ufficiale, Torino 1911 - Gran Premi MOBILIFICIO SELLO GIOVANNI UDINE PORTANOVA - VENEZIA MOBILI D'ARTE - MOBILI DI LUSO - TAPPEZZERIE Non confondersi con Sello Giovanni di Dom. e G. di Via della Vigna

DENTI E DENTIERE

# Il fantasma

Romanzo di E. A. BENNET

(Proprietà riservata - Riproduzione vietata)  
Unica versione autorizzata dall'inglese di "Fannyette".

Una giovane entrò, una giovane in nero abbigliamento, bella come non si vide mai. Gettandosi in ginocchio ai piedi dello spettro, levò verso di lui il volto trasfigurato dal fervore di una suprema supplicazione: Era Rosa Caro!

Posso descrivere ciò che ne seguì? La mia penna è impari al compito; non può darne che alcuni imperfetti cenni. Rosa e lo spettro si guardano lungamente. Essa non profferì parola. Ma nel mio intimo compresi che ella stava intercedendo per la mia salvezza. I suoi occhi dolci e pietosi parlavano del suo antico amore, della sua magnanimità di un tempo, ed in nome di quell'amore e di quella sua magnanimità lo suppli-

cavano di rinunciare all'orribile vendetta di cui dovevo essere vittima. Per lungo tempo lo spettro fissò con sguardo severo e impassibile la giovane. Io tremavo, ondeggiando, tra la speranza ed il terrore, nell'ansia dell'attesa. Ma ella non cedeva. Il suo amore era più forte dell'odio del fantasma, il suo amore non conosceva il nome di paura.

Per una eternità durò la terribile lotta muta, nel silenzio incombente. Alfine, con un riluttante atto di rinuncia, lo spettro agitò la mano, i suoi spaventosi lineamenti si raddolcirono, espressero un consenso e lentamente svani nello spazio.

Mentre io giacevo prostrato al suolo, Rosa si chinò su di me, mi circondò con le sue braccia ed io potevo sentire sul mio volto ardente l'inebria carezza dei suoi capelli disciolti, la tepida pioggia delle sue lacrime di gioia.

Mi alzai e dolcemente la sollevai, giacché ella era svenuta. La adagiai sul divano, e con calma, felice aspettazione, attesi che i suoi occhi bene-

detti si riaprirono. Ah! Non riuscirò giammai a descrivere con parole la sensazione di sollievo che si diffuse nell'esser mio, quando, in tutte le cellule del mio cervello, fui conscio di essere redento da quell'atroce eterea influenza. Compresi che, sin dal primo incontro con lo spettro di Edimburgo Square, la mia esistenza era stata ottenebrata da un'ombra maligna, che si era fatta sempre più densa e minacciosa, e compresi del pari che quell'ombra era alfine magnificamente svanita, mentre sorgeva la deliziosa alba del nuovo giorno. E rivolsi i più fervidi ringraziamenti, non solo al Cielo, ma altresì a quella divina fanciulla, che, in una di quelle ispirazioni concesse soltanto ai genii, aveva concepito il mezzo della mia liberazione e così nobilmente lo aveva posto ad effetto.

Le sue ciglia palparono, ed ella mi guardò. — E' svanito? — mormorò. — Sì — risposi. — La maledizione è scongiurata per sempre. Ella sorrise di glorioso contento, ed in quel momento i nostri occhi soltanto parlarono.

— Come vi venne un'idea così geniale? — le chiesi alfine. — Mi trovavo nel mio salone, ieri sera, e pensavo, pensavo, pensavo. D'improvviso, non so come, ebbi la visione di questa stanza; vidi voi e lo spettro, lucidamente, come vedo voi in questo momento. Immaginai il vostro terrore, intuì i pensieri che sconvolgevano il vostro cervello, tutta la vostra angoscia! E allora un'idea luminosa mi balenò alla mente. Non avevo mai invocato lord Clarenceaux quando era in vita; perchè non avrei potuto supplicare ora? Mi gettai al mantello sulle spalle ed uscii precipitosamente di casa per venire in vostro soccorso. Non sapevo quel che mi facessi. Mi pareva di impazzire per ogni attimo di indugio... Oh Adriano!... la gioia di sapervi salvo! — E' unicamente per la vostra provvidenziale intercessione. A voi sola debbo la vita — mormorai.

Ella mi baciò; ed il suo bacio ebbe per me ad un tempo il sapore della passione ardente e della soddisfatta sollecitudine materna. — Conducetemi a casa -- mi pregò con un sospiro.

Fuori della piazza trovammo una vettura scoperta. Vi salimmo. La notte era deliziosa. Nella striscia del cielo visibile dalla esigua strada scintillavano radiosamente le stelle con una nuova significazione per me. Giacché io ero, come un tempo, in accordo coll'universo. Fra me e la vita si era fatta nuovamente la pace.

— Non andiamo subito a casa -- mi sussurrò Rosa, mentre il vetturale si volgeva verso di noi per sapere la nostra destinazione. — Mi sembra che sarebbe tanto piacevole una passeggiata attraverso Parigi, questa notte!

E così dicemmo al cocchiere di condurci, passando per i viali, ai Champi Elysi e di là al Bosco di Boulogne. La Senna, ai piedi dei suoi deserti parapetti, dormiva come un gigantesco serpente argenteo, ed il suo rombo era soltanto turbato dal sordo rombo del treno di Versailles.

Le miriadi di fiammelle a gas che si distendevano in interminabili file sui boulevards, mi parlavano della vita che mi aspettava così dolce per chi si è trovato sull'orlo della tomba, paradisiaca per chi vi vede alla fine in possesso dell'essere adorato!...

## Orario Ferroviario

### Partenze da Udine

Per Pontebba Lussò (7) 5.10 - 0.55 - D. 7.58 - O. 10.45 - A. 15.44 - D. 17.15 - O. 18.10.  
Per Tolmezzo-Villa (partenza da Stazione Carnia) 9.12 - 17.9 - (18.10) - 19.50  
Per Cormons 0.5.46 - O. 8 - O. 2.50 - M. 15.42 - D. 17.35 - D. 18.53 - O. 20.06.  
Per Venezia A. 4 - A. 6.15 - A. 8.20 - D. 12.40 - D. 14.25 - A. 15.40 - A. 17.34 - D. 20.3 - Lusso 21.50  
Per S. Giorgio Ngr.-Portogruaro Venezia A. 7 - M. 15.31 - 16.10 - 19.27  
Per Cividale M. 6.4 - A. 8.2 M. 11.15 - A. 15.45 - M. 17.47 - 20.  
S. Giorgio-Trieste A. 7 - M. 8 - 15.21 - 16.10 - 19.27.  
Per S. Daniele (Porta Gemona) 7.8 - 9.54 - 11.35 - 14.42 - 17.50.

### Arrivi a Udine

Da Pontebba O. 7.40 - D. 11 - O. 12.44 - A. 17.10 - D. 19.45 - O. 21 - Lusso 21.25 (5).  
Da Villa Spadina (partenza da Stazione Carnia) 6.18 - 9.19 - D. 11 - 15.34 - 18.51.  
Da Cormons M. 7.39 - D. 10 - D. 11.6 - O. 12.50 - O. 15.25 - O. 19.41 - O. 22.08.  
Da Venezia A. 3.20 - (1) Lusso 4.56 - D. 7.46 - A. 9.57 - A. 12.15 - D. 13.15 - D. 15.42 - M. (da Conegliano) 19.29 - A. 22.55.  
Da Venezia-Portogruaro-S. Giorgio A. 7.29 - M. 9.41 - 15.3 - 17.36 - 21.43.  
Da Cividale M. 7.40 - 9.28 - 12.55 - 15.28 - 19.30 - 21.25.  
Da Trieste-S. Giorgio M. 9.45 - 13.5 - 17.56 - 21.45.  
Da S. Daniele (Porta Gemona) 8.22 - 10.32 - 15.51 - 16.36 - 18.46.

(1) Si effettua giornalmente dal 15 novembre al 15 maggio. (2) Questi treni si effettuano soltanto al lunedì, giovedì, sabato di ogni settimana. (3) Si effettua giornalmente dal 12 novembre al 12 maggio.

## Prezzo delle Inserzioni

Prezzo per ogni linea o spazio di linea misurato corpo 7: IV pagina (divisa in dieci colonne) L. 0,50 III pagina L. 1,50. Nel corpo del giornale L. 2 la linea contata.

## Inserzioni a pagamento:

Dirigete esclusivamente all'Ufficio Centrale d'Annunzi A. MANZONI & C. UDINE, Via della Posta 7 - ALESSANDRIA, Corso Roma 51 - ANCONA, Corso Gius. Mazzini 58 - Bari, Via Andrea da Bari 25 - BERGAMO, Viale Stazione 20 - BRESCIA, Via Trieste (Palazzo Credito Italiano) - FIRENZE, Piazza S. M. Novella 10 - GENOVA, Piazza Fontane Marose - LIVORNO, Via Vittorio Emanuele 64 - MODENA, Via Scarpa 2 e 4 - MILANO, Via S. Paolo 11 - PADOVA, Corso del Popolo 2 - PISA, Via S. Francesco 20 - ROMA, Via di Pietra 91 - VERONA, Via Valerio Catullo 6 - PARIGI, 14, Rue Pardounet - LONDRA - BERLINO.

## AMARO BAREGGI

a base di  
**Ferro China - Rabarbaro**

È il più efficace **Ricoostituente Tonico Digestivo**, raccomandato da celebrità mediche perché non alcoolico.

L'illustre Prof. Achille De Giovanni, Senatore del Regno, ebbe a dichiarare: « Ho sperimentato il Ferro China Rabarbaro Bareggi, ed ho trovato che serve come ottimo Tonico, che è gradevolissimo mentre ha il pregio di non essere alcoolico, nel senso che non produce le solite molestie dell'alcool. »  
Firmato - Prof. De Giovanni.

**CREMA MARSALA all'uovo**

È il sovrano di tutti i nutrienti, ed il più potente **Rigeneratore** delle forze fisiche, perché la sua composizione principale **Tuorio d'uovo e Marsala Vergine** sono i coefficienti migliori per una buona e salutare nutrizione. Viene preferito a tutti gli altri preparati e raccomandato dai medici ai deboli, ai convalescenti, alle puerpere ed ai bambini di deficiente nutrizione perché senza alcool.

Vendonsi in tutte le farmacie drogherie e liquoristi.

E. G. F.lli Bareggi. - Padova  
Deposito in Udine presso i farmacisti Commissari, Bonora & Sonvilla A. Fabris C.

Il vento ed il freddo rovinano la pelle

## HAMAMELIS JELLY

GLICERINA MIELE SOLIDIFICATI (GLYCERINE HONEY JELLY)  
CON ESTRATTO HAMAMELIS VIRGINICA

Previene e guarisce ogni irruzione, irritazione e streptococcia della pelle, di cui tutti soffrono durante l'INVERNO. In bottiglie di L. 1,25 e L. 2,50.

PROFUMERIA INGLESA  
MILANO

## PAPIER WILNSI

Rimedio sovrano per la pronta guarigione delle affezioni del collo, catarrhi, mal di gola, bronchiti, infreddature, raffreddori e del reumatismo, dolori lombaggini, ecc. 50 anni di successo attestano l'efficacia di questo potente derivativo, raccomandato dai primari dottori di Parigi. - Dispensato in tutte le Farmacie. PARIGI, 81, Rue de Solferino.

• • GRATIS • •  
UNA  
**Bicicletta "FOX,"**

Modello D della Società Fabre & Gagliardi

La chi ci manda la collezione completa di 65 figurine che si trovano nelle tavolette del

## CIOCCOLATO SPORT

al latte - alla vaniglia

Chiedere l'apposito Album in vendita a L. it. 1.25

## FABBRICA MILANESE CONFETTURE

Milano

Specialità brevettata:  
**CARAMELLA MILANO**

IL FOSFO - STRICNO - PEPTONE ELISEO DEL LUPO

trionfa su tutti i preparati congeneri, è il **TONICO RICOSTITUENTE** per antonomasia.

NESSUNA MEDAGLIA, NESSUN DIPLOMA ma HA TRIONFANTE PERCORSO TUTTE LE CLINICHE da quelle del Bianchi, Sciamanna, Minguzzini, Lombroso, Morselli, Zucarelli a quelle del Baccelli, Cardarelli, Maragliano, De Renzi, Cervello, ecc. ecc. riscuotendo il plauso di tutti, e nella pratica dei medici tenendo tanti dolori e rendendo **Salute, forza, vigore** ad ammalati di **Neurastenia, Esaurimento, Impotenza, Paralisi, ecc. Convalescenti per qualsiasi morbo.**

Trovansi in tutte le Farmacie.

## G. BARONI MILANO

Corso Buenos Ayres, 50 - Tel. 20-193

Fornitore delle Ferrovie dello Stato, della R. Marina, del Municipio di Milano e dei principali Stabilimenti Industriali d'Italia.

## FONDERIA E SMALTERIA

Specialità in PLACCHE fuse e incise con lettere a rilievo per: Macchine, costruzioni metalliche, per carri, per amministrazioni, ecc.

FABBRICA di PLACCHE in FERRO SMALTATO  
CON OCCHIELLO BREVETTATO in ALLUMINIO  
CATALOGHI E PREVENTIVI GRATIS A RICHIESTA

## DIABETE

Guarigioni radicali documentate SENZA REGIME SPECIALE. Insulina Assoluta.

ANTIDIABETICO MAYOR del Dott. F. MAYOR  
Specialista diplomato delle Accademie di Medicina. Cura completa e a Tiro, di 12 frottole, L. 20 Regia. Approvazione Gran premio e Medaglia d'Oro Accad. Scientifiche LONDRA, PARIGI, ROMA, GENEVA, PIEMONTE RUFFINI - Via Mercatino, 22 FIRENZE

E' DELITTO RITARDARE LA CURA

## TOSSI

Raucedini - Raffreddori - Pertossi - Costipazioni - Abbassamento di voce, ecc.

**PASTIGLIE alla CODEINA del dottor BECHER**

Da non confondersi con le numerose contraffazioni in molte volte dannose alla salute. Su ogni scatola deve figurare in FIRMA di FABBRICA (Vedi fac-simile liberamente).

Gravissime al publico e di effetto pronto e sicuro. Scatole gr. L. 1,50 ed. - Scatola picc. L. 1,00.

Il spediente ovunque contro assegno o versamento in vaglia postale coll'aggiunta di cent. 25 per l'affranco.

IN GUARDIA DALLE TOSSI!

Deposito principale p. Udine Giovanni Viola Via Poscolle 58.

## STITICHEZZA e sue conseguenze

Imbarazzo di Stomaco, Digestioni difficili, Fiato cattivo, Bocca amara, Pesantezza di Testa, Emicrania, Facce congestionate, Ingorghi del Fegato, Acne, Eozemi, Foruncoli, Rosori, ecc. Irritabilità del Carattere generale, Anemia, Appendicite, ecc.

**Cura razionale, Guarigione**

## GRAINS DE VALS

a base di Cascarilla, Senna e Polvere di Senna di S. Domingo. Brevetto di FABBRICA.

SI TROVANO IN TUTTE LE FARMACIE OFFICINE. Prezzo L. 1,50 il Flacone di 20 GRANI.

ESIGERE: "GRAINS DE VALS" sopra ogni pillola.

## CEMENTATORE E MODELLISTA

capace di eseguire qualunque lavoro cercasi per stabilimento in una città austriaca.

Offerte dirigere: P. d. F. presso Agenzia Manzoni - Udine.

USATE  
**L'ACQUA CHININA MANZONI**  
per rinvigorire la capigliatura

Prezzo di ogni flacone di 100 grammi circa - L. 1,50 - Confezione elegantissima - L. 1,50 - Per spedizione postale unire cent. 60 da 1 a 7 flaconi - L. 1 da 8 a 12 flaconi.

Bott. da litro L. 7 - Franco per posta L. 3

(---)  
DEPOSITO GENERALE  
presso **A. MANZONI & C.**  
MILANO, ROMA, GENOVA.

## METARSILE MENARINI

Fosfo-metarsinato di ferro - per uso interno e via ipodermica

**Cura.** Anemia - Clorosi - Neurastenia - Malaria - Esaurimenti nervosi - Debolozza - Postumi di malattie infettive

(1. 3 flaconi, 100 mg. di ampolle) (2. 4 flaconi, 100 mg. di ampolle) (3. 5 flaconi, 100 mg. di ampolle)

A. MENARINI - FARMACIA INTERNAZIONALE - 4, Via Calabritto - NAPOLI

Concessionari esclusivi per l'Italia: GENOVA - FERRARI - VERDI - BARI - MILANO - ROMA - NAPOLI - BARI

**RICOSTITUENTE SICURO**

## Preservativi

e novità igieniche di gomma, vescica di pesce ed altri per Signore e Signori, i migliori conosciuti sino ad oggi. Catalogo gratis in busta suggellata e non intestata inviando c. 20.

Massima segretezza. Scrivere: "Igiene", Casella Postale 635 Milano

Se volete guarire radicalmente la sifilide le malattie veneree e della pelle, gli strigimenti uretrali senza conseguenze, chiedete istruzioni al Premiato Gabinetto privato del

**Dott. CESARE TENCA specialista**  
Vicolo S. Zeno 6, p. L. MILANO  
VISITE e CONSULTAZIONI  
dalle 10 alle 11 e dalle 14 alle 16  
Unire francobollo per la risposta.  
(Segretezza)

## ESTRATTO DI KEFIR

Prodotto brevettato dalla Premiata Latteria di Borgosatollo (BRESCIA).

## AGGIUNTO AL LATTE:

È utilissimo per i bambini lattanti nutriti artificialmente. È indispensabile per tutti coloro che digeriscono difficilmente il latte.

## PRESO IN POLVERE:

È efficacissimo nelle digestioni difficili e nelle malattie dello stomaco e degli intestini. Vince le diarree più ostinate.

**L'ESTRATTO DI KEFIR è il più economico e diffuso dei digestivi.**

Esclusiva concessionaria per le vendite la Ditta A. Manzoni & C. - Chimici-Farmacisti  
MILANO - ROMA - GENOVA  
Istruzioni a richiesta. - Si vende presso le principali Farmacie.